

## Fase 2 graduale e omogenea, decreto Aprile da 50 mld

*Il premier presenta la strategia del Governo, la fase 2 con apertura graduale di attività produttive e negozi, nuovi modelli organizzativi, decreto Aprile da 50 mld per famiglie e imprese.*

Coronavirus Conte: piano nazionale di riapertura dal 4 maggio Governo ed esperti al lavoro su programma nazionale di riapertura e sugli step della fase 2 dell' emergenza COVID: le anticipazioni del Premier Conte su Facebook, entro la settimana i primi dettagli del piano integrato su lavoro, trasporti e sicurezza. Lazio **Confprofessioni** Lazio: proposte per la Fase 2 Da **Confprofessioni** Lazio 3 proposte per la Fase 2: fondi europei per abbattere i tassi d' interesse, meno burocrazia, più sicurezza su mobilità e trasporti. Coronavirus Fase due, ipotesi di lavoro e tempistiche Il Governo prepara la strategia per la ripartenza, ipotesi scaglionamento per filiere produttive e nuovi modelli organizzativi e produttivi, non si escludono differenti timing per le regioni. Coronavirus Congedi Covid 19 e ammortizzatori: precedenze e compatibilità Quando è cumulabile il congedo parentale COVID 19 con gli altri ammortizzatori sociali, quando si può scegliere, quando c' è incompatibilità: le novità nei chiarimenti INPS per Cig e Autonomi. Coronavirus Coronavirus: quanti lavoratori vanno in sede Sono numerosi coloro che continuano a lavorare in Italia, anche tra chi continua ad andare in sede per garantire servizi e beni essenziali: i dati ISTAT.

REDAZIONE PMI.IT



## Bologna2000

Confprofessioni e BeProf

### Tavolo metropolitano per la sicurezza sui luoghi di lavoro, via alle prime quattro commissioni tecniche

*Si è riunito nel tardo pomeriggio di ieri il Tavolo metropolitano per la sicurezza sui luoghi di lavoro, attivato nei giorni scorsi da Città metropolitana, Comune di Bologna e Regione Emilia-Romagna, allo scopo di assistere il nostro tessuto economico e produttivo nella delicata fase della ripresa delle attività e per sostenere le imprese nell'adozione di []*

Si è riunito nel tardo pomeriggio di ieri il Tavolo metropolitano per la sicurezza sui luoghi di lavoro, attivato nei giorni scorsi da Città metropolitana, Comune di Bologna e Regione Emilia-Romagna, allo scopo di assistere il nostro tessuto economico e produttivo nella delicata fase della ripresa delle attività e per sostenere le imprese nell'adozione di protocolli di sicurezza per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro. In coerenza con il Tavolo regionale del Patto per il Lavoro sono state individuate le 11 Commissioni tecniche 'metropolitane': Manifatture e industria Edilizia e cantieri Trasporto merci e logistica Servizi pubblici locali Mobilità delle persone Cultura Commercio, pubblici esercizi, turismo, sport e wellness Agricoltura, industria agroalimentare e pesca Servizi alla persona, terzo settore e socio-sanitario Servizi ambulatoriali privati Professionisti e attività di servizio. Tra queste 11 filiere è previsto, nelle giornate di giovedì e venerdì, l'avvio operativo delle Commissioni tecniche dedicate a: Manifatture e industria, Edilizia e cantieri, Trasporto merci e logistica e Mobilità delle persone. La Regione Emilia-Romagna

inoltre ha istituito il gruppo di lavoro dedicato alla filiera Turismo, Pubblici esercizi, Commercio e Stabilimenti balneari. Le filiere Sport e Cultura vedranno invece l'attivazione di commissioni tecniche dedicate in seno al Tavolo metropolitano, con il coordinamento del Comune di Bologna. Questo l'elenco dei soggetti attualmente aderenti al Tavolo metropolitano, aggiornato alla luce del Tavolo regionale del Patto per il Lavoro: Alleanza delle Cooperative Italiane di Bologna e Imola, Ance Emilia, Ascom Bologna e Imola, Azienda USL di Bologna, Azienda USL di Imola, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna, CIDA, CGIL Bologna, CGIL Imola, CIA Bologna e Imola, CISL Area metropolitana di Bologna, CNA Bologna, CNA Imola, Coldiretti Bologna, Confagricoltura Bologna, Confartigianato Imprese Bologna metropolitana, Confesercenti Bologna e Imola, Confindustria Emilia Area Centro, **Confprofessioni**, Confservizi, Forum Terzo settore, Inail Emilia Romagna e Bologna, Ispettorato nazionale del lavoro Bologna, UIL Area Metropolitana di Bologna, Ugl, Confimi, Confapindustria, Abi, Unibo, Agci. Invitati permanenti: Parlamentari.



### Tavolo metropolitano sicurezza sul lavoro, al via le commissioni per Manifattura, Edilizia, Trasporti e Mobilità

Si è riunito nel pomeriggio del 20 aprile il Tavolo metropolitano per la sicurezza sui luoghi di lavoro, attivato nei giorni scorsi da Città metropolitana, Comune di Bologna e Regione Emilia-Romagna, allo scopo di assistere il nostro tessuto economico e produttivo nella delicata fase della ripresa delle attività e per sostenere le imprese nell'adozione di protocolli di sicurezza per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro. In coerenza con il Tavolo regionale del Patto per il Lavoro sono state individuate le 11 Commissioni tecniche 'metropolitane': - Manifatture e industria - Edilizia e cantieri - Trasporto merci e logistica - Servizi pubblici locali - Mobilità delle persone - Cultura - Commercio, pubblici esercizi, turismo, sport e wellness - Agricoltura, industria agroalimentare e pesca - Servizi alla persona, terzo settore e socio-sanitario - servizi ambulatoriali privati - Professionisti e attività di servizio. Tra queste 11 filiere in settimana è previsto l'avvio operativo delle Commissioni tecniche dedicate a: Manifatture e industria, Edilizia e cantieri, Trasporto merci e logistica e Mobilità delle persone. La Regione Emilia-Romagna inoltre ha istituito il gruppo di lavoro dedicato alla filiera Turismo, Pubblici esercizi, Commercio e Stabilimenti balneari. Le filiere Sport e Cultura vedranno invece l'attivazione di commissioni tecniche dedicate in seno al Tavolo metropolitano, con il coordinamento del Comune di Bologna. Questo l'elenco dei soggetti attualmente aderenti al Tavolo metropolitano, aggiornato alla luce del Tavolo regionale del Patto per il Lavoro: Alleanza delle Cooperative Italiane di Bologna e Imola, Ance Emilia, Ascom Bologna e Imola, Azienda USL di Bologna, Azienda USL di Imola, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna, CIDA, CGIL Bologna, CGIL Imola, CIA Bologna e Imola, CISL Area metropolitana di Bologna, CNA Bologna, CNA Imola, Coldiretti Bologna, Confagricoltura Bologna, Confartigianato Imprese Bologna metropolitana, Confesercenti Bologna e Imola, Confindustria Emilia Area Centro, **Confprofessioni**, Confservizi, Forum Terzo settore, Inail Emilia Romagna e Bologna, Ispettorato nazionale del lavoro Bologna, UIL Area Metropolitana di Bologna, Ugl, Confimi, Confapindustria, Abi, Unibo, Agci. Invitati permanenti: Parlamentari. Ufficio stampa Città metropolitana.



## Modena2000

Confprofessioni e BeProf

### Tavolo metropolitano per la sicurezza sui luoghi di lavoro, via alle prime quattro commissioni tecniche

*Si è riunito nel tardo pomeriggio di ieri il Tavolo metropolitano per la sicurezza sui luoghi di lavoro, attivato nei giorni scorsi da Città metropolitana, Comune di Bologna e Regione Emilia-Romagna, allo scopo di assistere il nostro tessuto economico e produttivo nella delicata fase della ripresa delle attività e per sostenere le imprese nell'adozione di []*

Si è riunito nel tardo pomeriggio di ieri il Tavolo metropolitano per la sicurezza sui luoghi di lavoro, attivato nei giorni scorsi da Città metropolitana, Comune di Bologna e Regione Emilia-Romagna, allo scopo di assistere il nostro tessuto economico e produttivo nella delicata fase della ripresa delle attività e per sostenere le imprese nell'adozione di protocolli di sicurezza per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro. In coerenza con il Tavolo regionale del Patto per il Lavoro sono state individuate le 11 Commissioni tecniche 'metropolitane': Manifatture e industria Edilizia e cantieri Trasporto merci e logistica Servizi pubblici locali Mobilità delle persone Cultura Commercio, pubblici esercizi, turismo, sport e wellness Agricoltura, industria agroalimentare e pesca Servizi alla persona, terzo settore e socio-sanitario Servizi ambulatoriali privati Professionisti e attività di servizio. Tra queste 11 filiere è previsto, nelle giornate di giovedì e venerdì, l'avvio operativo delle Commissioni tecniche dedicate a: Manifatture e industria, Edilizia e cantieri, Trasporto merci e logistica e Mobilità delle persone. La Regione Emilia-Romagna

inoltre ha istituito il gruppo di lavoro dedicato alla filiera Turismo, Pubblici esercizi, Commercio e Stabilimenti balneari. Le filiere Sport e Cultura vedranno invece l'attivazione di commissioni tecniche dedicate in seno al Tavolo metropolitano, con il coordinamento del Comune di Bologna. Questo l'elenco dei soggetti attualmente aderenti al Tavolo metropolitano, aggiornato alla luce del Tavolo regionale del Patto per il Lavoro: Alleanza delle Cooperative Italiane di Bologna e Imola, Ance Emilia, Ascom Bologna e Imola, Azienda USL di Bologna, Azienda USL di Imola, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna, CIDA, CGIL Bologna, CGIL Imola, CIA Bologna e Imola, CISL Area metropolitana di Bologna, CNA Bologna, CNA Imola, Coldiretti Bologna, Confagricoltura Bologna, Confartigianato Imprese Bologna metropolitana, Confesercenti Bologna e Imola, Confindustria Emilia Area Centro, **Confprofessioni**, Confservizi, Forum Terzo settore, Inail Emilia Romagna e Bologna, Ispettorato nazionale del lavoro Bologna, UIL Area Metropolitana di Bologna, Ugl, Confimi, Confapindustria, Abi, Unibo, Agci. Invitati permanenti: Parlamentari.



## Coronavirus: verso la fase 2. Confprofessioni Toscana "Misure sostenibili per le imprese"

CAMPI BISENZIO - "Il dibattito sull' uscita dal lockdown, cioè sull' inizio della tanto attesa fase 2 di questa emergenza che potrebbe portare alla progressiva riapertura delle attività produttive, e sulle modalità operative necessarie per evitare il riaccendersi del contagio, non può prescindere dal coinvolgimento dei professionisti. Il mondo delle professioni svolge un ruolo importante di mediazione, è un punto di riferimento per tutte le attività del mondo del commercio, dell' industria e dell' artigianato - spiega il presidente di **Confprofessioni** Toscana, Ivo Liserani - ed è agli studi professionali che le imprese si rivolgono per avere indicazioni e indirizzi su come procedere, che si tratti di commercialisti, di tecnici per la sicurezza del lavoro, di avvocati, di medici del lavoro. Così, anche al di là di quelle che sono le nostre precise competenze, spesso noi ci troviamo a fornire chiarimenti, ad essere un preciso punto di riferimento e a indicare a chi rivolgersi per poter ripartire nel rispetto delle misure stabilite. Ma è necessario che queste ultime debbano essere chiare e sostenibili, che insomma non possano rappresentare un laccio troppo stretto per le aziende. E' chiaro insomma che servono regole, ma dobbiamo essere in grado di garantire al momento in cui si dettano una reale possibilità di uniformarsi, cercando di affrancarsi il più possibile dai lacci della burocrazia, semplificando al massimo le procedure. Ecco perché come **Confprofessioni**, presenti con un professionista ogni 35 cittadini, ribadiamo la nostra disponibilità a fare la nostra parte e a sederci a un tavolo di confronto con la Regione per mettere a disposizione la nostra esperienza, raccolta in 18 categorie diverse di professionisti ordinistici rappresentati, dovuta al rapporto quotidiano con le imprese, per quelle che sono le competenze di carattere regionale".



## Confprofessioni Lazio: proposte per la Fase 2

Da **Confprofessioni** Lazio 3 proposte per la Fase 2: fondi europei per abbattere i tassi d' interesse, meno burocrazia, più sicurezza su mobilità e trasporti. Anche in Lazio si pensa alla riapertura delle attività produttive ipotizzando scenari e iniziative per avviare la Fase 2, al termine del lockdown attualmente prevista per il 3 maggio. Dal tavolo di concertazione 'Progettare e costruire il futuro del Lazio', convocato dal presidente della Regione Nicola Zingaretti e dal vicepresidente Daniele Leodori, sono emerse alcune proposte avanzate da Andrea Dili, presidente di **Confprofessioni** Lazio . Sono tre step volti a favorire la ripresa dalla crisi e allo stesso tempo ripartire tutelando la salute dei lavoratori e dei cittadini, in modo da arrivare preparati alla riapertura delle attività produttive: sfruttare i fondi europei per abbattere a livello regionale, fino ad azzerare, i tassi d' interesse delle misure di sostegno finanziario garantite dello Stato; per abbattere a livello regionale, fino ad azzerare, i tassi d' interesse delle misure di sostegno finanziario garantite dello Stato; snellire la burocrazia , a partire dalle procedure sugli ammortizzatori sociali; , a partire dalle procedure sugli ammortizzatori sociali; ripartire dalla sicurezza della mobilità e dei trasporti per i lavoratori, tenendo conto dei moltissimi pendolari su Roma. In questa fase - ha commentato Andrea Dili - è fondamentale condividere le soluzioni per superare la crisi varando misure utili a traghettare imprese e professionisti della Regione fuori dall' emergenza. In un contesto così straordinario. occorre ripensare integralmente gli strumenti utilizzati fino a oggi, ideando soluzioni innovative e superando i limiti di una burocrazia che non ci possiamo più permettere. Un impegno in tal senso è ormai ineludibile.



# RassegnaSindacale

## Confprofessioni e BeProf

### Farmacie comunali, un servizio essenziale tra mille difficoltà

*Le mascherine fornite Farmacap, l'azienda socio-sanitaria del Comune di Roma, sono poche e di qualità discutibile. I lavoratori chiedono più tutele: 'Siamo in una situazione già di per sé precaria, facciamo anche i magazzinieri'*

SIMONA CALEO

Gianpaolo prende mestamente da uno scaffale un pacchetto di mascherine : sono bianche, leggere, inconsistenti, prive di qualsiasi certificazione, in poche parole inutili. E sono parte dei dispositivi di protezione individuale che Farmacap - l'azienda speciale farmasociosanitaria capitolina alla quale fanno capo le 45 farmacie comunali romane - ha distribuito ai 350 tra farmacisti, operatori sociali e addetti che sono impiegati nei punti vendita per far fronte all' emergenza sanitaria straordinaria, inedita, epocale che vede questi lavoratori tra le categorie più esposte ai rischi che comporta. Mentre il Papa prega per i farmacisti, proprio a Roma ci sono farmacie dove si lavora a porte chiuse , ricevendo i clienti, allineati alla giusta distanza lungo il marciapiede, allo sportello prima destinato ai turni di notte, non per un pedante eccesso di cautela, ma solo perché è l' unico modo per ovviare alla cronica mancanza - a ormai più di un mese dal primo decreto emanato - di dpi adeguati a svolgere in sicurezza un lavoro delicato ed essenziale. Ma a Farmacap le porte chiuse non piacciono. "Secondo i vertici della nostra azienda noi dovremmo lavorare a battenti aperti, perché i dispositivi che ci hanno fornito sono idonei" spiega Rosanna, sul viso una di quelle mascherine bianche che l' azienda ha ricevuto a marzo dalla Protezione civile e consegnato ai dipendenti invitandoli a "dimostrare di meritarsele", come si legge nella lettera con la quale si chiede loro di riaprire le porte al pubblico, ora che la protezione c' è. "Gli utenti vengono a prendere i farmaci di cui hanno bisogno, ma guardandosi intorno possono acquistare altre cose: per questo la direzione vorrebbe che tenessimo le porte aperte. Ma una farmacia comunale è innanzitutto un servizio". Il negozio è grande e lungo il banco sono state piazzate due barriere di plexiglas, 80 centimetri di larghezza e 50 di altezza ciascuna, che ne proteggono solo una piccola parte. "In farmacia vengono persone che stanno male, e non sempre indossano le mascherine. Oltre ai farmaci, cercano consigli e supporto: succede sempre, ma adesso in modo particolare, perché non possono vedere il medico di base. Senza le adeguate protezioni e una sanificazione frequente questo luogo potrebbe diventare un focolaio di infezione". Nicoletta è la direttrice della piccola farmacia comunale del Corviale, dove è presente anche lo sportello sociale. "All' inizio dell' emergenza non sapevo come organizzare uno spazio così ristretto per rispettare le distanze minime tra utenza e banco". Quando oltre ai farmacisti ci sono gli operatori sociali e la clientela, la stanza è presto satura . "L' unica cosa sensata da fare era chiudere la porta, utilizzando il corridoio esterno dello stabile per la fila". Anche qui c' è una barriera di plexiglas di 80 centimetri per un banco di tre metri, "come se il virus non sostasse nell' aria e



## Rassegna Sindacale

### Confprofessioni e BeProf

---

le persone potessero incolonnarsi dietro quel piccolo schermo. Eppure il direttore generale di questa azienda è laureato in Farmacia, ha buone basi in materia di igiene". Non è stato mai fornito, poi, il gel per l'utenza, previsto da decreto all'ingresso degli esercizi aperti: è arrivato invece un flacone di ipoclorito di sodio da offrire ai clienti per igienizzare le mani. "Un bottiglione di candeggina - spiega il suo collega Gianpaolo - con la quale si sarebbero bruciate mani e vestiti". "Lavoriamo in una situazione già di per sé precaria - aggiunge Nicoletta - arredi vecchi, mancanza di personale, il farmacista deve fare anche il magazziniere. Non abbiamo neanche un pos senza filo e manca un servizio di consegna degli spiccioli, dobbiamo arrangiarci da soli. Hanno risparmiato su tutto e sono sempre in deficit: ma dove vanno a finire questi soldi?". "Farmacap è un'azienda in perenne difficoltà, eppure potrebbe avere un buon ritorno economico e fornire un servizio di eccellenza alla cittadinanza, se solo il Comune si impegnasse nel suo rilancio" spiega Marco Feuli, Filcams Cgil Roma e Lazio. "Farmacap ha al suo interno un comparto sociale importante e la sua missione dovrebbe essere restituire il ruolo e lo spirito della cosiddetta farmacia sociale ai cittadini. Dei 45 punti aperti su tutto il territorio molti si trovano in aree difficili, e dovrebbero essere considerati presidi importanti di assistenza per le persone più fragili". "Calmierare i prezzi, offrire servizi pubblici di eccellenza come il Cup, consegne a domicilio, supporto psicologico, possibilità di parlare con le persone e introdurle, in base alle loro necessità, verso ambienti di assistenza solidale", queste le prospettive operative indicate dal sindacato per valorizzare l'inclinazione sociale delle farmacie comunali romane. "Ma il Comune non risponde e mostra invece, con le sue azioni, la volontà politica di spingere silenziosamente Farmacap verso il privato, una cosa che abbiamo combattuto e continueremo a combattere - chiarisce Feuli - per il bene dei lavoratori". Se dalla Capitale alziamo lo sguardo al resto del Paese e lo allarghiamo al privato, la tutela dei lavoratori delle farmacie appare ugualmente incerta e le parti datoriali altrettanto sorde alle richieste del sindacato. "Abbiamo chiesto a Federfarma di sottoscrivere un protocollo per la sicurezza dei lavoratori e della clientela, come quelli sottoscritti da Confcommercio, Confesercenti e **Confprofessioni** il 14 marzo - dice Danilo Lelli, Filcams Cgil nazionale - una proposta concreta, perché da un territorio all'altro vediamo mettere in campo soluzioni diverse e fantasiose. E tutto questo a fronte di una retorica insopportabile: non vogliamo eroi mal tutelati, ma operatori consapevoli del proprio ruolo che possano esercitarlo in sicurezza". Sono passati 15 giorni e da Federfarma non è arrivata nessuna risposta, mentre la cronaca della diffusione del virus parla di 400 operatori contagiati e 8 deceduti. Le difficoltà eccezionali di questo periodo si sono abbattute su un settore complicato, che non vede rinnovato il contratto da sette anni. "Prima della pandemia avevamo inviato al ministro Speranza, su sua richiesta, una scheda sullo stato dei rinnovi del ccnl di settore. Oltre all'adeguamento economico, è ancora più importante riconoscere la professionalità degli addetti, anche per tutelare i cittadini, e avere un sistema di bilateralità strutturato come in altri settori" aggiunge Lelli. "Siamo in emergenza, ma le farmacie stanno lavorando anche più di prima e, visto che l'emergenza non finirà



## RassegnaSindacale

Confprofessioni e BeProf

---

presto, dobbiamo occuparci del rinnovo di questo contratto".

## Reggio2000

Confprofessioni e BeProf

### Tavolo metropolitano per la sicurezza sui luoghi di lavoro, via alle prime quattro commissioni tecniche

*Si è riunito nel tardo pomeriggio di ieri il Tavolo metropolitano per la sicurezza sui luoghi di lavoro, attivato nei giorni scorsi da Città metropolitana, Comune di Bologna e Regione Emilia-Romagna, allo scopo di assistere il nostro tessuto economico e produttivo nella delicata fase della ripresa delle attività e per sostenere le imprese nell' adozione di []*

Si è riunito nel tardo pomeriggio di ieri il Tavolo metropolitano per la sicurezza sui luoghi di lavoro, attivato nei giorni scorsi da Città metropolitana, Comune di Bologna e Regione Emilia-Romagna, allo scopo di assistere il nostro tessuto economico e produttivo nella delicata fase della ripresa delle attività e per sostenere le imprese nell' adozione di protocolli di sicurezza per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro. In coerenza con il Tavolo regionale del Patto per il Lavoro sono state individuate le 11 Commissioni tecniche 'metropolitane': Manifatture e industria Edilizia e cantieri Trasporto merci e logistica Servizi pubblici locali Mobilità delle persone Cultura Commercio, pubblici esercizi, turismo, sport e wellness Agricoltura, industria agroalimentare e pesca Servizi alla persona, terzo settore e socio-sanitario Servizi ambulatoriali privati Professionisti e attività di servizio. Tra queste 11 filiere è previsto, nelle giornate di giovedì e venerdì, l' avvio operativo delle Commissioni tecniche dedicate a: Manifatture e industria, Edilizia e cantieri, Trasporto merci e logistica e Mobilità delle persone. La Regione Emilia-Romagna

inoltre ha istituito il gruppo di lavoro dedicato alla filiera Turismo, Pubblici esercizi, Commercio e Stabilimenti balneari. Le filiere Sport e Cultura vedranno invece l' attivazione di commissioni tecniche dedicate in seno al Tavolo metropolitano, con il coordinamento del Comune di Bologna. Questo l' elenco dei soggetti attualmente aderenti al Tavolo metropolitano, aggiornato alla luce del Tavolo regionale del Patto per il Lavoro: Alleanza delle Cooperative Italiane di Bologna e Imola, Ance Emilia, Ascom Bologna e Imola, Azienda USL di Bologna, Azienda USL di Imola, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna, CIDA, CGIL Bologna, CGIL Imola, CIA Bologna e Imola, CISL Area metropolitana di Bologna, CNA Bologna, CNA Imola, Coldiretti Bologna, Confagricoltura Bologna, Confartigianato Imprese Bologna metropolitana, Confesercenti Bologna e Imola, Confindustria Emilia Area Centro, **Confprofessioni**, Confservizi, Forum Terzo settore, Inail Emilia Romagna e Bologna, Ispettorato nazionale del lavoro Bologna, UIL Area Metropolitana di Bologna, Ugl, Confimi, Confapindustria, Abi, Unibo, Agci. Invitati permanenti: Parlamentari.



## Tavolo metropolitano per la sicurezza sui luoghi di lavoro

*via alle prime quattro commissioni tecniche su Manifatture e industria, Edilizia e cantieri, Trasporto merci e logistica, Mobilità delle persone*

, attivato nei giorni scorsi da Città metropolitana, Comune di Bologna e Regione Emilia-Romagna, allo scopo di assistere il nostro tessuto economico e produttivo nella delicata fase della ripresa delle attività e per sostenere le imprese nell'adozione di protocolli di sicurezza per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro. In coerenza con il Tavolo regionale del Patto per il Lavoro sono state individuate le 11 Commissioni tecniche 'metropolitane': - Manifatture e industria - Edilizia e cantieri - Trasporto merci e logistica - Servizi pubblici locali - Mobilità delle persone - Cultura - Commercio, pubblici esercizi, turismo, sport e wellness - Agricoltura, industria agroalimentare e pesca - Servizi alla persona, terzo settore e socio-sanitario - servizi ambulatoriali privati - Professionisti e attività di servizio. Tra queste 11 filiere è previsto, nelle giornate di giovedì e venerdì, l'avvio operativo delle Commissioni tecniche dedicate a: Manifatture e industria, Edilizia e cantieri, Trasporto merci e logistica e Mobilità delle persone. La Regione Emilia-Romagna inoltre ha istituito il gruppo di lavoro dedicato alla filiera Turismo, Pubblici esercizi, Commercio e Stabilimenti balneari. Le filiere Sport e Cultura vedranno invece l'attivazione di commissioni tecniche dedicate in seno al Tavolo metropolitano, con il coordinamento del Comune di Bologna. Questo l'elenco dei soggetti attualmente aderenti al Tavolo metropolitano, aggiornato alla luce del Tavolo regionale del Patto per il Lavoro: Alleanza delle Cooperative Italiane di Bologna e Imola, Ance Emilia, Ascom Bologna e Imola, Azienda USL di Bologna, Azienda USL di Imola, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna, CIDA, CGIL Bologna, CGIL Imola, CIA Bologna e Imola, CISL Area metropolitana di Bologna, CNA Bologna, CNA Imola, Coldiretti Bologna, Confagricoltura Bologna, Confartigianato Imprese Bologna metropolitana, Confesercenti Bologna e Imola, Confindustria Emilia Area Centro, **Confprofessioni**, Confservizi, Forum Terzo settore, Inail Emilia Romagna e Bologna, Ispettorato nazionale del lavoro Bologna, UIL Area Metropolitana di Bologna, Ugl, Confimi, Confapindustria, Abi, Unibo, Agci. Invitati permanenti: Parlamentari.



## Sassuolo2000

Confprofessioni e BeProf

### Tavolo metropolitano per la sicurezza sui luoghi di lavoro, via alle prime quattro commissioni tecniche

Facebook Twitter WhatsApp LinkedIn Email Print Telegram Si è riunito nel tardo pomeriggio di ieri il Tavolo metropolitano per la sicurezza sui luoghi di lavoro, attivato nei giorni scorsi da Città metropolitana, Comune di Bologna e Regione Emilia-Romagna, allo scopo di assistere il nostro tessuto economico e produttivo nella delicata fase della ripresa delle attività e per sostenere le imprese nell'adozione di protocolli di sicurezza per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro. In coerenza con il Tavolo regionale del Patto per il Lavoro sono state individuate le 11 Commissioni tecniche "metropolitane": Manifatture e industria Edilizia e cantieri Trasporto merci e logistica Servizi pubblici locali Mobilità delle persone Cultura Commercio, pubblici esercizi, turismo, sport e wellness Agricoltura, industria agroalimentare e pesca Servizi alla persona, terzo settore e socio-sanitario Servizi ambulatoriali privati Professionisti e attività di servizio. Tra queste 11 filiere è previsto, nelle giornate di giovedì e venerdì, l'avvio operativo delle Commissioni tecniche dedicate a: Manifatture e industria, Edilizia e cantieri, Trasporto merci e logistica e Mobilità delle persone. La Regione Emilia-Romagna inoltre ha istituito il gruppo di lavoro dedicato alla filiera Turismo, Pubblici esercizi, Commercio e Stabilimenti balneari. Le filiere Sport e Cultura vedranno invece l'attivazione di commissioni tecniche dedicate in seno al Tavolo metropolitano, con il coordinamento del Comune di Bologna. Questo l'elenco dei soggetti attualmente aderenti al Tavolo metropolitano, aggiornato alla luce del Tavolo regionale del Patto per il Lavoro: Alleanza delle Cooperative Italiane di Bologna e Imola, Ance Emilia, Ascom Bologna e Imola, Azienda USL di Bologna, Azienda USL di Imola, Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna, CIDA, CGIL Bologna, CGIL Imola, CIA Bologna e Imola, CISL Area metropolitana di Bologna, CNA Bologna, CNA Imola, Coldiretti Bologna, Confagricoltura Bologna, Confartigianato Imprese Bologna metropolitana, Confesercenti Bologna e Imola, Confindustria Emilia Area Centro, **Confprofessioni**, Confservizi, Forum Terzo settore, Inail Emilia Romagna e Bologna, Ispettorato nazionale del lavoro Bologna, UIL Area Metropolitana di Bologna, Ugl, Confimi, Confapindustria, Abi, Unibo, Agci. Invitati permanenti: Parlamentari. PER LA TUA PUBBLICITA' 0536807013.



## Confprofessioni: "Fase 2, misure sostenibili per le imprese"

'Il dibattito sull' uscita dal lockdown, cioè sull' inizio della tanto attesa fase 2 di questa emergenza che potrebbe portare alla progressiva riapertura delle attività produttive, e sulle modalità operative necessarie per evitare il riaccendersi del contagio, non può prescindere dal coinvolgimento dei professionisti. Il mondo delle professioni svolge un ruolo importante di mediazione, è un punto di riferimento per tutte le attività del mondo del commercio, dell' industria e dell' artigianato - spiega il presidente di **Confprofessioni** Toscana, Ivo Liserani - ed è agli studi professionali che le imprese si rivolgono per avere indicazioni e indirizzi su come procedere, che si tratti di commercialisti, di tecnici per la sicurezza del lavoro, di avvocati, di medici del lavoro. Così, anche al di là di quelle che sono le nostre precise competenze, spesso noi ci troviamo a fornire chiarimenti, ad essere un preciso punto di riferimento e a indicare a chi rivolgersi per poter ripartire nel rispetto delle misure stabilite. Ma è necessario che queste ultime debbano essere chiare e sostenibili, che insomma non possano rappresentare un laccio troppo stretto per le aziende. E' chiaro insomma che servono regole, ma dobbiamo essere in grado di garantire al momento in cui si dettano una reale possibilità di uniformarsi, cercando di affrancarsi il più possibile dai lacci della burocrazia, semplificando al massimo le procedure. Ecco perché come **Confprofessioni**, presenti con un professionista ogni 35 cittadini, ribadiamo la nostra disponibilità a fare la nostra parte e a sederci a un tavolo di confronto con la Regione per mettere a disposizione la nostra esperienza, raccolta in 18 categorie diverse di professionisti ordinistici rappresentati, dovuta al rapporto quotidiano con le imprese per quelle che sono le competenze di carattere regionale'.

